



COMUNE DI CITTÀ DELLA PIEVE

PIANO REGOLATORE GENERALE PARTE STRUTTURALE

VARIANTE DI ADEGUAMENTO ALLA L.R. 11/2005
L.R. 27/2000 (P.U.T.) E D.G.P. N.57 2002 (P.T.C.P.)

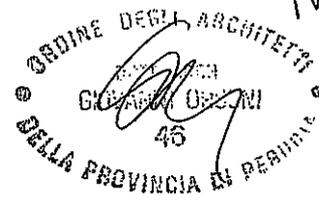
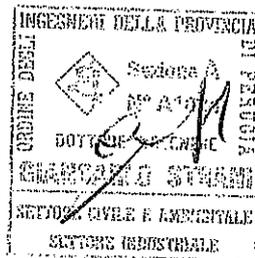
RAPPORTO AMBIENTALE - V.A.S. Sintesi non tecnica

COMM. A3V	DOC. P O R 3	REV. 0	SCALA -	FILE A3V P O R 3 0
--------------	-----------------	-----------	------------	-----------------------

 **Sintagma**

Arch. GIOVANNI ORSONI
Ing. GIANCARLO STRANI
Arch. GIANLUIGI NOVELLO

ADOSSATO CON DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N. 15 DEL
28 FEB 2011



0	12.2010	EMISSIONE			
REVISIONE	DATA	OGGETTO	REDATTO	VERIFICATO	AUTORIZZATO
				STRANI	ORSONI

PREMESSA

La sintesi non tecnica costituisce il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS); il suo obiettivo è quello di rendere facilmente comprensibile, anche ai non addetti ai lavori, il processo di VAS che accompagna il nuovo Piano Regolatore Generale parte strutturale del Comune di Città della Pieve.

Per le finalità che si prefigge, il presente documento è stato strutturato in una serie di punti sintetici che riassumono gli elementi chiave del Rapporto Ambientale.

I punti sintetici, possono essere così riassunti:

1. Definizione del procedimento VAS
2. Struttura del Rapporto Ambientale
3. Criticità territoriali
4. Obiettivi di sostenibilità perseguiti dal PRG
5. Ruolo del sistema di monitoraggio
6. Percorso di partecipazione della VAS

Per una conoscenza più approfondita dei contenuti trattati nella Valutazione Ambientale Strategica del PRG parte strutturale, si rimanda alla consultazione del Rapporto Ambientale e relativi allegati.

Nella stesura del documento vengono recepiti gli indirizzi della nuova Legge regionale n.12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'art. 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 151 (Norme in materia ambientale e successive modificazioni ed integrazioni)".

1. DEFINIZIONE DEL PROCEDIMENTO VAS

L'adempimento VAS nasce dai contenuti del D.Lgs. 152/2006 parte seconda, sostituito ed integrato dal D. Lgs 4/2008 entrato in vigore il 13 febbraio 2008; la Regione Umbria ha recepito i contenuti nazionali della normativa con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 aprile 2008, n. 383, "*Procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ambito regionale. Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 come sostituita dal D. Lgs. 4/2008*", pubblicata sul B.U.R. n.22 del 9 maggio 2008.

Il documento "Rapporto Ambientale" viene redatto ai sensi della L.R. 11/2005 e della DGR 767/2007 e comprende:

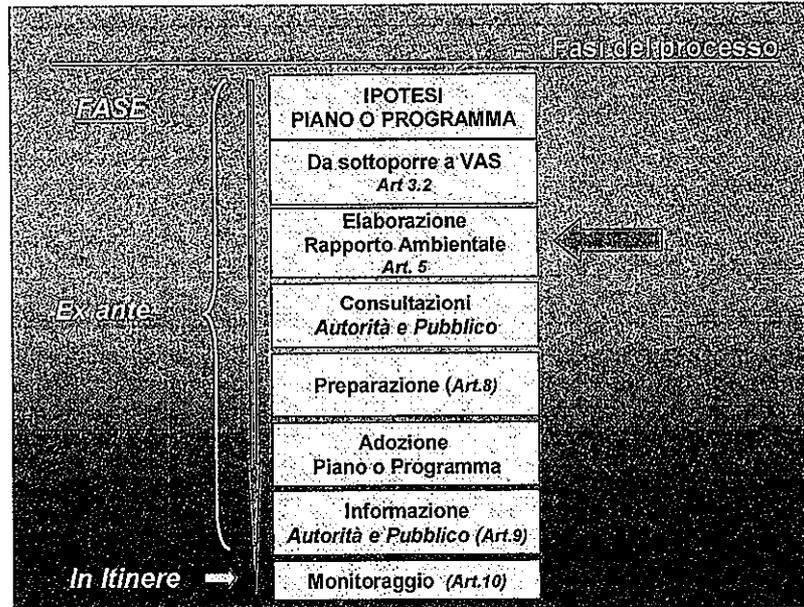
- Il quadro degli obiettivi generali che il Comune di Città della Pieve intende perseguire;
- Un'indicazione di indirizzi e vincoli derivanti da Piani sovraordinati;
- Un'indicazione delle criticità esistenti a livello locale di cui tener conto nelle fasi decisionali;
- Un'indicazione dei principali obiettivi di sostenibilità del documento di Piano.

La valutazione di sostenibilità dei PRG di Città della Pieve, ha come obiettivo quello di rappresentare lo stato di fatto ambientale del territorio, "scenario 0" ed individuare i potenziali impatti degli scenari futuri di piano, prima della loro definitiva elaborazione.

Nell'ambito della valutazione devono essere indicate anche le possibilità dell'eliminazione, della diminuzione o della compensazione degli effetti negativi sull'ambiente e le misure corrispondenti.

Il rapporto ambientale deve contenere anche misure di mitigazione atte a evitare, ridurre, riparare o compensare gli impatti del piano. Il controllo è principalmente compito del Comune; il concetto per la sua attuazione deve essere descritto nella relazione ambientale.

Uno dei vantaggi della VAS e quindi del rapporto ambientale, è proprio quello di poter proporre, agendo nelle fasi "a monte", un'ampia scelta di alternative progettuali che possono essere definite attraverso consultazioni con le autorità ambientali o con le parti interessate, così come previsto dalle fasi che distinguono il processo di VAS, illustrate nella figura seguente:



I soggetti coinvolti sin dalla fase preliminare del piano sono:

- L'Autorità Competente: Servizio VI° Rischio Idrogeologico, Cave e Valutazioni della Direzione regionale Ambiente, Territorio e Infrastrutture
- Le Autorità con Competenze Ambientali tra le quali si distinguono:
 - Autorità Ambientali (ARPA)
 - Assessorati comunali
 - Organismi regionali e provinciali (Direzioni regionali per Ambiente Territorio Infrastrutture, Sviluppo Economico e Attività Produttive, Lavoro, Sanità Servizi Sociali, Agricoltura e Foreste, Aree Protette, Valorizzazione Sistemi Naturalistici e Paesaggistici, ASL, Sovrintendenza ai Beni culturali ecc.)
 - Autorità di Bacino
 - Provincia di Perugia
 - Comuni, Province e Regioni confinanti
 - Comunità Montana "Monti del Trasimeno"
 - Consorzio di Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia
 - ANCI
- Il pubblico interessato:
 - Associazioni di categoria del mondo del lavoro
 - Sindacati
 - Associazioni ambientaliste
 - Associazioni ed Enti culturali
 - Associazioni del volontariato

In base agli esiti dell'esame e delle valutazioni, l'autorità preposta alla valutazione ambientale, emette il giudizio di compatibilità ambientale contenente un parere ambientale

articolato e motivato che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del piano.

In sintesi, dalla mole di dati ed informazioni raccolte e dal confronto con tecnici ed amministratori comunali, emerge come le azioni del Comune di Città della Pieve, siano ad oggi improntate alla massima valorizzazione del territorio, già in larga parte protetto o sottoposto a vincoli ambientali.

Tale azione di salvaguardia verrà mantenuta ed incrementata in tutte le scelte future, allo scopo di migliorare per quanto possibile la connotazione ambientale del territorio, la valorizzazione delle sue risorse e la sempre miglior fruibilità da parte dei cittadini e dei visitatori, motivo costituente un'importante attrattiva verso Città della Pieve, traducibile in una vera e propria risorsa economica del territorio.

2. STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., è il documento che accompagna la proposta di P.R.G. parte strutturale del Comune di Città della Pieve nella fase di consultazione del pubblico.

Nel Rapporto Ambientale sono analizzati i seguenti elementi:

- esame critico dello stato dell'ambiente nel quale verranno attuate le previsioni PRG con dettaglio dello stato attuale dei maggiori agenti fisici significativi per territorio comunale;
- illustrazione dei processi di consultazione e partecipazione attivati nello svolgimento delle valutazioni ambientali;
- obiettivi di sostenibilità perseguiti;
- valutazione degli impatti attesi sul territorio e sulle matrici ambientali dalle scelte piano;
- analisi delle interferenze con le aree di protezione naturalistica;
- monitoraggio degli effetti attesi dall'attuazione del PRG.

Il Rapporto Ambientale è costituito dai seguenti elaborati:

- Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale, formato da un totale otto capitoli
- Allegati:
 - Allegato 1: estratto Piano Comunale di Classificazione Acustica
 - Allegato 2: tavola fattori di pressione
 - Allegato 3: Valutazione di Incidenza Ecologica (V.INC.A.) per sito S IT5210040
 - Allegato 4: modulo osservazioni procedimento VAS.

3. CRITICITA' TERRITORIALI

Per l'analisi dei fattori di pressione ambientale sul territorio del Comune di Città della Pieve, vengono recepiti i risultati del rapporto sullo stato dell'ambiente, RSA, condotto dalla Comunità Montana "Monti del Trasimeno" nel quadro del processo Agenda 21 locale, denominato "Altrolago verso la Città Diffusa" edizione Giugno 2002.

Le informazioni di carattere ambientale sono inoltre integrate con i contenuti del Rapporto Ambientale redatto da Regione Umbria ed ARPA Umbria per l'Allocazione programmatica delle risorse FAS, ed. 2009.

Nel documento RSA Comunità Montana, sono riportati gli indici descrittivi dello stato di pressione ambientale riferiti a 15 aree tematiche, così identificate:

- Acqua
- Aria
- Suolo e sottosuolo
- Ambiente naturale e biodiversità
- Agricoltura e zootecnia
- Rumore
- Energia
- Elettromagnetismo
- Rifiuti
- Mobilità e traffico
- Economia
- Popolazioni
- Turismo
- Sanità e disagi
- Istruzione e cultura

Il dettaglio delle singole aree tematiche con relative le tabelle descrittive dello stato di pressione ambientale è riportato nel documento di VAS generale.

Fattori di Pressione specifici

Il quadro globale descritto dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Comunità Monti "Monti del Trasimeno" descrive in maniera schematica lo stato dei principali fattori di pressione ambientale; a questi dati globali sintetici, si è ritenuto utile aggiungere l'analisi di alcuni fattori di pressione ambientale specifici.

Dal confronto con gli Enti preposti al controllo ambientale nella Regione Umbria e in particolare con A.R.P.A. Umbria, è stato possibile reperire alcuni dati specifici derivanti da monitoraggi ambientali o controlli eseguiti dal dipartimento provinciale A.R.P.A. di Perugia. Un ulteriore contributo al quadro conoscitivo ambientale è fornito dai contenuti del Rapporto Ambientale redatto da Regione Umbria ed ARPA Umbria per l'Allocazione programmatica delle risorse FAS, ed. 2009.

Tra i fattori di pressione ritenuti più interessanti per un quadro conoscitivo dello stato del territorio del Comune di Città della Pieve, alla luce sia delle recenti normative nazionali che regionali su rumore, atmosfera ed elettromagnetismo, sono stati reperiti dati specifici su questi tre determinanti, riferiti a periodi molto recenti, quindi estremamente significativi. Tali determinanti sono state aggiunte alcune considerazioni sullo stato del territorio in termini di atmosfera, acque e rifiuti, tratti dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Regione Umbria ed. Ottobre 2004, dal citato Rapporto Ambientale per allocazione risorse FAS e dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti DGR n.301 del 05/05/2009.

Fattore rumore

Particolare attenzione è stata riservata all'esame della componente di pressione ambientale "rumore", causa la presenza sul territorio di Città della Pieve di importanti infrastrutture viarie, quali l'Autosole A1, la linea ferroviaria Firenze-Roma e la linea a velocità sempre sulla stessa direttrice.

Principale intervento di pianificazione prevenzione e riduzione del rumore: PCCA

Il Comune di Città della Pieve ha adottato il Piano di Classificazione Acustica con delibera del Consiglio Comunale n. 82 del 23/11/2007 e successivamente approvato lo stesso piano con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 11/02/2009.

Nella redazione del Piano Comunale di Classificazione acustica sono state analizzate e dettagliate tutte le situazioni di possibile interazione tra le caratteristiche del territorio e la gestione acustica dello stesso; tale attività è stata svolta utilizzando tutte le informazioni disponibili dagli strumenti urbanistici vigenti, dalle campagne di monitoraggio acustico specifiche e da vari lavori commissionati dall'amministrazione comunale, utili in qualche modo ad approfondire la conoscenza dei luoghi e le dinamiche connesse al territorio.

Il PCCA, essendo uno strumento urbanistico a tutti gli effetti, contempla degli interventi programmatici; la sua redazione, pertanto, può portare, in alcune situazioni, a scelte delle rigide direttive programmatiche sul territorio che devono, perciò, essere assolutamente valutate con attenzione, anche per gli inevitabili conflitti di interessi che possono derivare.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Città della Pieve, evidenzia alcuni aspetti salienti:

- la zona a nord del territorio comunale (Po' Bandino e Moiano) e quella ovest (Ponticelli), presentano le principali infrastrutture di trasporto e sono anche quelle dove si localizzano la maggioranza delle attività produttive, quindi di classe acustica più elevata;
- le aree boschive, per la scarsa antropizzazione non presentano problematiche di tipo acustico;
- le aree "miste" della parte di pianura del territorio, caratterizzato da poche frazioni abitative e poche attività artigianali e/o agricole, ricade generalmente in classe II o III;
- il capoluogo, vista la sua naturale collocazione e l'assenza di attività di particolare impatto, può vantare un clima acustico di buona qualità in accordo con l'inserimento in classe II e con la presenza di alcuni ricettori sensibili;
- un aspetto che andrà esaminato ed approfondito nel piano di risanamento, è la situazione di criticità a ridosso delle scuole presenti nelle frazioni e del complesso ospedaliero;
- il PCCA di Città della Pieve risulta pressoché privo di salti di classe tra aree adiacenti, così come previsto dalla normativa nazionale e regionale. Il piano presenta inoltre ampie porzioni di territorio in classi tutelate acusticamente.

Fattore atmosfera

Il quadro complessivo dello stato dell'atmosfera nella Regione Umbria è ben caratterizzato dal "Piano Regionale di Risanamento e mantenimento della Qualità dell'Aria" ed. Luglio 2004, nel quale vengono esaminate le problematiche di emissione da sorgenti puntuali e lineari, descrivendo lo stato del territorio regionale.

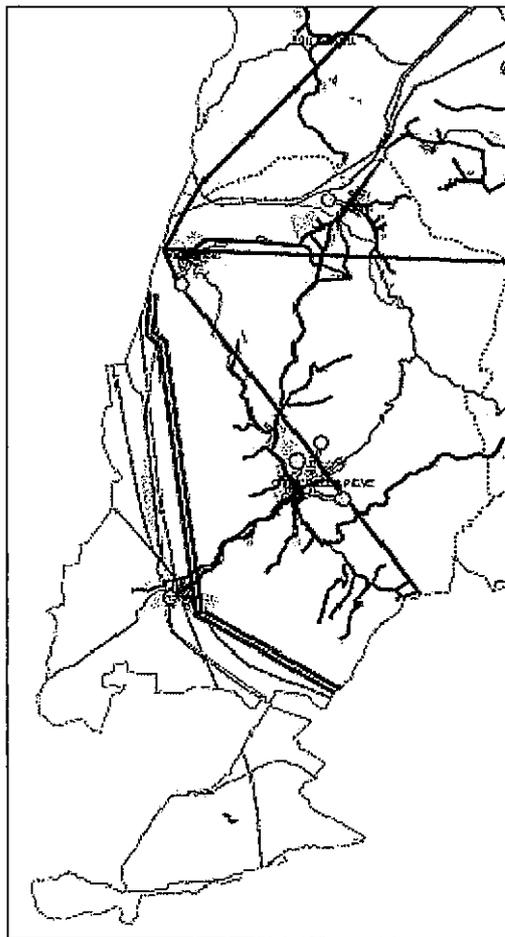
Per quanto riguarda il territorio del Comune di Città della Pieve, è stato estratto il dettaglio delle concentrazioni in atmosfera dei principali inquinanti gassosi, corrispondenti a ossidi di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e polveri sottili (PM₁₀). Si può notare come nel territorio comunale la situazione degli inquinanti descritti, risulti piuttosto buona, vista la caratteristica prevalente ad aree boscate; fanno eccezione le zone a ridosso delle principali arterie di trasporto stradale (A1).

Altro importante contributo sullo stato dell'aria in termini di emissioni, è fornito dall'inventario APEX anno 2004 fornito da ARPA Umbria per il territorio di Città della Pieve.

I dettagli dello stato della qualità dell'aria ed un'analisi dei principali parametri meteo climatici del territorio comunale sono riportati nel documento generale di VAS.

Fattore elettromagnetismo

Il territorio di Città della Pieve è attraversato da un elettrodotto ad alta tensione (380 senso nord-sud e da linee aeree a 220kV; è necessario quindi analizzare il possibile impatto ambientale di tale opera in termini di campi elettromagnetici al suolo. Nella seguente è evidenziato il tracciato delle linee elettriche del territorio comunale.



IMPIANTI E RETI TECNOLOGICHE ENERGETICHE

Scala 1:100.000

- Reti elettrica primaria ad alta tensione
- Linee 380 KV
- Linee aeree delle F.S. a 220 KV
- Linee aeree a 220/132 KV
- Linee aeree a 150/132 KV
- ⊙ Centrali Idroelettriche
- ⊙ Centrali Termoelettriche esistenti o di progetto
- Rete collettiva impianti zootecnici
- Collettori fognari esistenti e di progetto
- △ Depuratori Zootecnici
- Depuratori Civili
- Cascate Alta pressione
- Cascate Media pressione
- Acquedotti
- Sistemi di irrigazione

Schema elettrodotto da PTCP

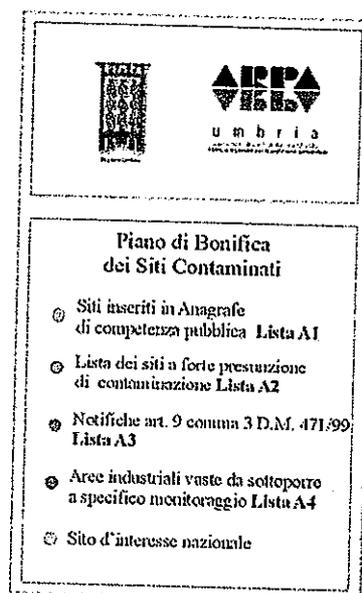
A tale proposito è stata recepita una serie di misurazioni eseguite dalla sezione terreni A.R.P.A. Umbria di Perugia, in prossimità della scuola elementare in Via Lombarda località Pò Bandino.

La situazione di campo elettrico e magnetico riscontrata dai tecnici A.R.P.A. (docu 30/04), mostra livelli ampiamente nei limiti di legge.

Si evidenzia che nel Comune sarà realizzato il progetto strategico del DST "Rcablaggio a banda larga", con riferimento al correlato "Progetto abbattimento Digital nel territorio mediante tecnologia wireless"

Fattore suolo

Nel territorio di Città della Pieve è presente un sito a forte presunzione di contaminazione, come riportato nel Supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale – serie generale – n. 36 dell'1 settembre 2004. Il sito denominato "Ex Metalmoda", contenuto nella lista A2 del Bollettino, siglato PG023, si trova in località Ponticelli in un'area industriale dismessa. La fonte potenziale di contaminazione riguarderebbe accumuli in passato di fanghi di depurazione reflui di galvanica non autorizzati su platea, scarico da depuratore su fosso non a norma.



sito PG023 - estratto del Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate

Per il sito in oggetto, è stata emessa ordinanza sindacale n. 72 del. 20/12/2004, ed avviate le attività di caratterizzazione e bonifica, secondo le procedure di legge, da parte della nuova proprietà.

E' da evidenziare relativamente alla componente suolo, l'interessamento di circa 2787 ha di territorio comunale da parte di 86 Piani di Utilizzazione Agronomica; nello specifico 966 ha sono interessati da specifici Pua per spargimento fertilizzanti.

Fattore idrogeologico

IDROSFERA

Dai contenuti del Rapporto Ambientale FAS, possiamo riepilogare alcune caratteristiche generali del territorio su scala regionale per quanto riguarda l'idrosfera.

Per le acque superficiali, l'Autorità di bacino del Fiume Tevere ha individuato nove sottobacini principali che ricadono, in tutto o in parte, all'interno del territorio regionale:

- Sottobacino Alto Tevere
- Sottobacino Medio Tevere
- Sottobacino Basso Tevere
- Sottobacino Chiascio
- Sottobacino Topino Marroggia
- Sottobacino Nestore
- Sottobacino Trasimeno
- Sottobacino Paglia Chiani
- Sottobacino Nera

A questi si aggiungono altri sottobacini, quali quello del Lago di Chiusi appartenente a bacino del fiume Arno e le porzioni umbre di sottobacini di corsi d'acqua che sfociano nel Mare Adriatico: fiume Metauro, torrente Esino, torrente Potenza e torrente Chienti. Tali porzioni di territorio vengono di seguito indicate come territori afferenti al Mare Adriatico, in breve T.A.M.A. I corpi idrici sotterranei invece non sono in genere riferibili ad un unico sottobacino idrografico, a causa della non corrispondenza tra limiti idrografici e limiti idrogeologici. Per questo motivo la loro descrizione è effettuata a scala di corpo idrico facendo riferimento, quando possibile, ai sottobacini interessati.

In base alle informazioni contenute nella Carta Idrogeologica dell'Umbria (in fase di realizzazione), nel territorio regionale sono distinte le seguenti tipologie di acquifero:

- Acquiferi alluvionali, che hanno sede all'interno delle principali aree vallive della regione: Valle del Tevere, Valle Umbra, Conca Eugubina, Conca Ternana.
- Acquifero vulcanico, ospitato all'interno dei depositi di origine vulcanica dell'orvietano.
- Acquiferi carbonatici, che hanno sede sia nella dorsale carbonatica dell'Appennino Umbro Marchigiano che interessa la fascia orientale e meridionale della regione sia nelle strutture calcaree minori.
- Acquiferi minori ospitati nei depositi detritici e dei fondovalle alluvionali, e nei depositi a maggiore permeabilità presenti nelle zone collinari della regione.

Per i corpi idrici superficiali, che in Umbria sono in massima parte collegati all'estensione del bacino del Tevere, le attività di monitoraggio periodiche e la valutazione dello Stato Ecologico dei Corsi di Acqua (SECA) fanno registrare nel 2006 uno stato qualitativo generalmente in linea con gli obiettivi europei per il 2008 (sufficiente) con un certo ritardo evidente per alcuni tratti del sottobacino Topino-Marroggia e del Nestore.

Da un'analisi specifica del territorio comunale, ottenuta comparando le mappe di allagabilità e di rischio idrogeologico dell'asta fluviale del Chianella, affluente del Chiani, rappresentata nella fig. 1 si evince che l'area edificata di Po' Bandino, rientra per il 70% nella fascia A di allagabilità, per il 20% nella fascia B e per il restante 10% nella fascia C. E' inoltre da rilevare come la suddetta area si trovi in una zona di incerto spartiacque, data la prossimità del torrente Tresa, immissario del Lago di Chiusi e quindi appartenente al bacino dell'Arno, il quale in condizioni di piogge intense contribuisce al rischio idrogeologico. A sud di Po' Bandino si riscontra una ulteriore ampia area, ai piedi di Poggio Cavaliere, che ricade nella fascia A di allagabilità del Chianella.



Fig. 1 - area a nord di Città della Pieve

La medesima analisi effettuata a valle della confluenza del Chianella nell'asta fluviale del Chiani, affluente del Tevere, rappresentata nella fig. 2 , evidenzia che l'intera area industriale di Ponticelli, rientra nella fascia A di allagabilità.



Fig. 2 - area a sud di Città della Pieve

Tale analisi evidenzia come l'intera vallata, attraversata dai fiumi citati, è potenzialmente ad alto rischio idrogeologico.

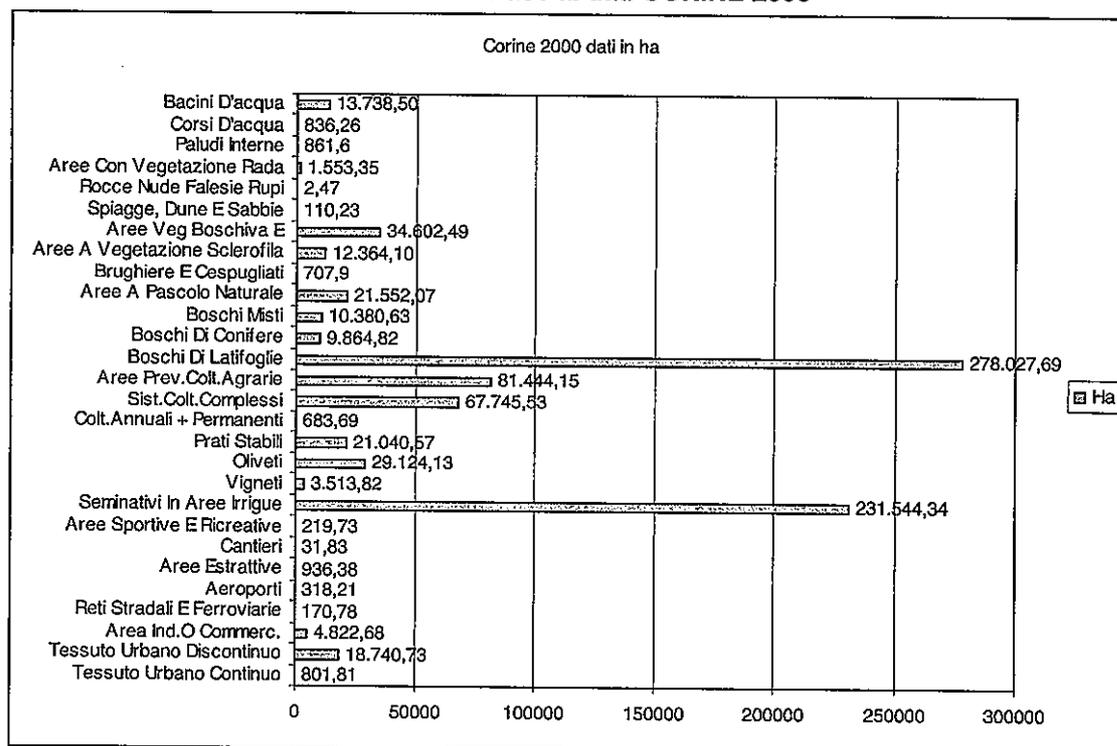
GEOSFERA

La più recente rappresentazione dell'uso del suolo in Umbria è ricavabile dalla banca dati associata al progetto CORINE Land Cover (2000) tratta dal citato Rapporto Ambientale FAS, riportata nella fig. 3.

Poco meno di un terzo del territorio umbro è utilizzato in agricoltura e la sempre crescente attenzione verso l'equilibrio delle tecniche agronomiche e le spinte ad un uso più razionale dei prodotti chimici stanno promuovendo anche in Umbria una gestione del suolo in grado di contenere i fenomeni di inquinamento diffuso di origine agricola e zootecnica; particolare attenzione è posta anche sulla contemporanea riduzione degli apporti energetici e la gestione controllata di prodotti dispersi nell'ambiente (fertilizzanti, reflui, fanghi, pesticidi).

Tutti i 92 comuni umbri sono stati classificati in tre classi di rischio sismico e 18 ricadono in quella a rischio più elevato. Sono in larga parte i comuni delle aree già colpite dai drammatici eventi del 1997 in maggioranza localizzati nella provincia di Perugia (14). (Fig. 4)

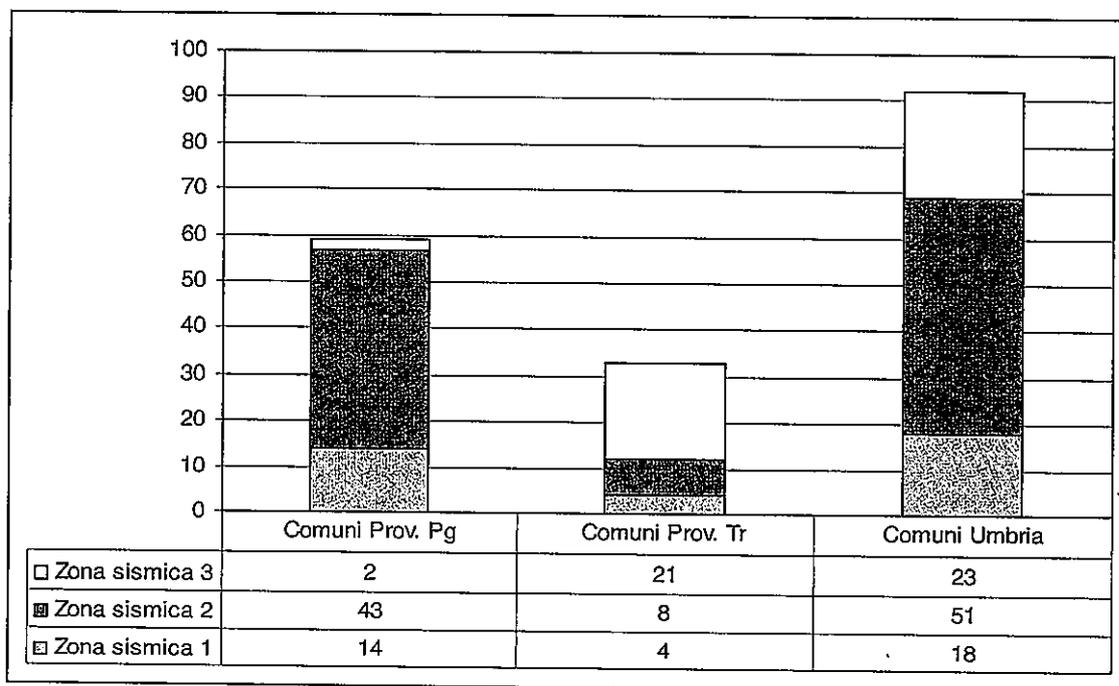
Classificazione del territorio umbro in base ai dati CORINE 2000



Fonte: Elaborazione ARPA Umbria – Dati Corine 2000

Fig. 3 - Ripartizione uso suolo regionale

Numero di comuni umbri per tipo di zona sismica



Fonte: Regione Umbria 2006

Fig. 4 - Zone sismiche in Umbria

Fattore energia

La distribuzione di impianti di produzione energia da fonti rinnovabili, mostra negli ultimi tempi un forte impulso; il rapporto 2009 del GSE (Gestore Servizi Elettrici) evidenzia quanto riportato in Tab. 1.

Tab. 1 – Le fonti rinnovabili per la produzione di energia in Italia nel 2008 (Fonte GSE)

	2008			
	n°	MW	GWh Reale	GWh Normalizzato ¹
Idrica	2.184	17.623,5	41.623,0	42.908,6
Eolica	242	3.537,6	4.861,3	5.839,2
Solare	32.018	431,5	193,0	193,0
Geotermica	31	711,0	5.520,3	5.520,3
Biomasse e rifiuti	352	1.555,3	5.966,4	5.966,4
Solidi	110	1.068,5	4.302,3	4.302,3
– rifiuti solidi urbani biodegradabili ²	65	619,5	1.556,2	1.556,2
– da biomasse solide	45	449,0	2.746,1	2.746,1
Biogas	239	365,6	1.599,5	1.599,5
– da rifiuti	193	307,0	1.355,1	1.355,1
– da fanghi	11	5,8	14,8	14,8
– da deiezioni animali	19	12,7	69,8	69,8
– da attività agricole e forestali	16	40,2	159,8	159,8
Bioliquidi	12	121,2	64,6	64,6
– altri bioliquidi	10	114,0	59,1	59,1
– biodiesel	1	0,3	0,4	0,4
– rifiuti liquidi biodegradabili	1	6,9	5,1	5,1
Totale	34.827	23.858,9	58.164,0	60.427,4
Totale/CIL			16,5%	17,1%
Totale con rifiuti non biodegradabili			59.720,1	61.983,6
Totale con rifiuti non bio/CIL			16,9%	17,5%
CIL³			353.560,2	353.560,2

¹ I valori della produzione idrica e eolica sono stati sottoposti a normalizzazione secondo quanto previsto dalla direttiva 28/2009/CE

² Stime basate sull'ipotesi che la quota biodegradabile sia pari al 60% come previsto dagli accordi statistici Eurostat. I dati di numerosità e potenza sono relativi alla totalità degli impianti RSU, mentre i dati della produzione sono riferiti solo alla quota biodegradabile.

³ Il Consumo interno Lordo è pari alla produzione lorda più il saldo scambi con l'estero al netto della produzione da pompaggi.

Analizzando l'andamento regionale emerge che la maggior potenza installata e relativa produzione sono riconducibili alle regioni del Nord Italia con in testa la Lombardia, che da sola rappresenta il 23 % del parco di generazione e il 20% della produzione totale.

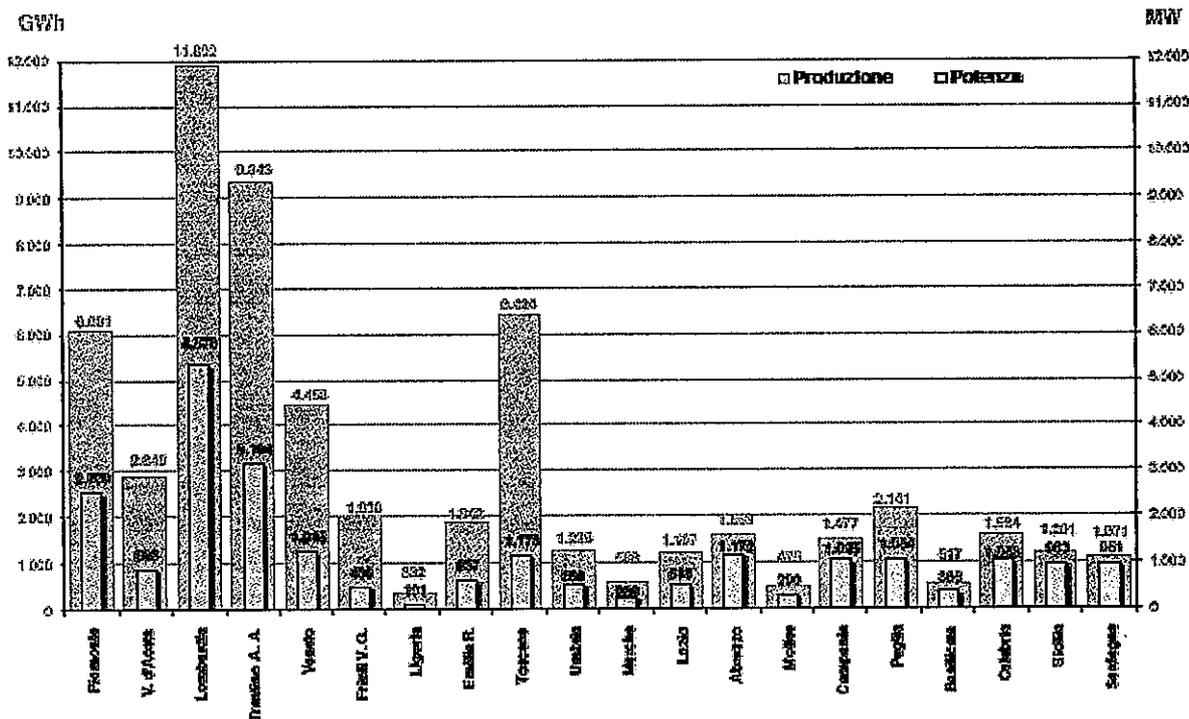


Fig. 1 – Produzione e potenza installata nelle singole regioni italiane nel 2008 (Fonte GSE)

Le iniziative pubbliche e private si inseriscono nel programma nazionale di raggiungimento della quota del 22% di energie rinnovabili rispetto al fabbisogno nazionale (target 2010).

La Fig. 2 mostra il peso relativo dei principali combustibili impiegati nell'attuale produzione energetica nazionale.

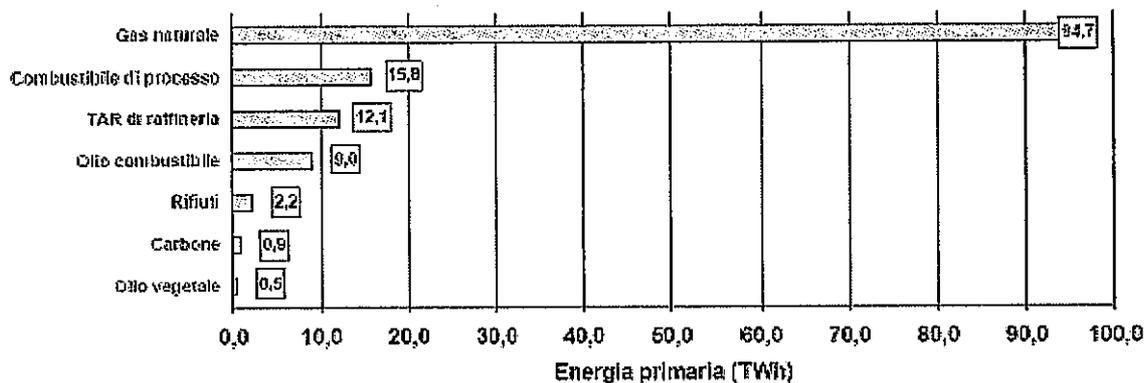


Fig. 2 – Principali tipi di combustibile impiegati per la cogenerazione nel 2008 (Fonte GSE)

La distribuzione regionale della potenza installata nelle sezioni di impianti riconosciuti di cogenerazione nell'anno 2008 mostra una maggiore concentrazione in Lombardia, Piemonte, Puglia ed Emilia Romagna, l'Umbria si trova ancora nelle ultime posizioni.

Comune di Città della Pieve

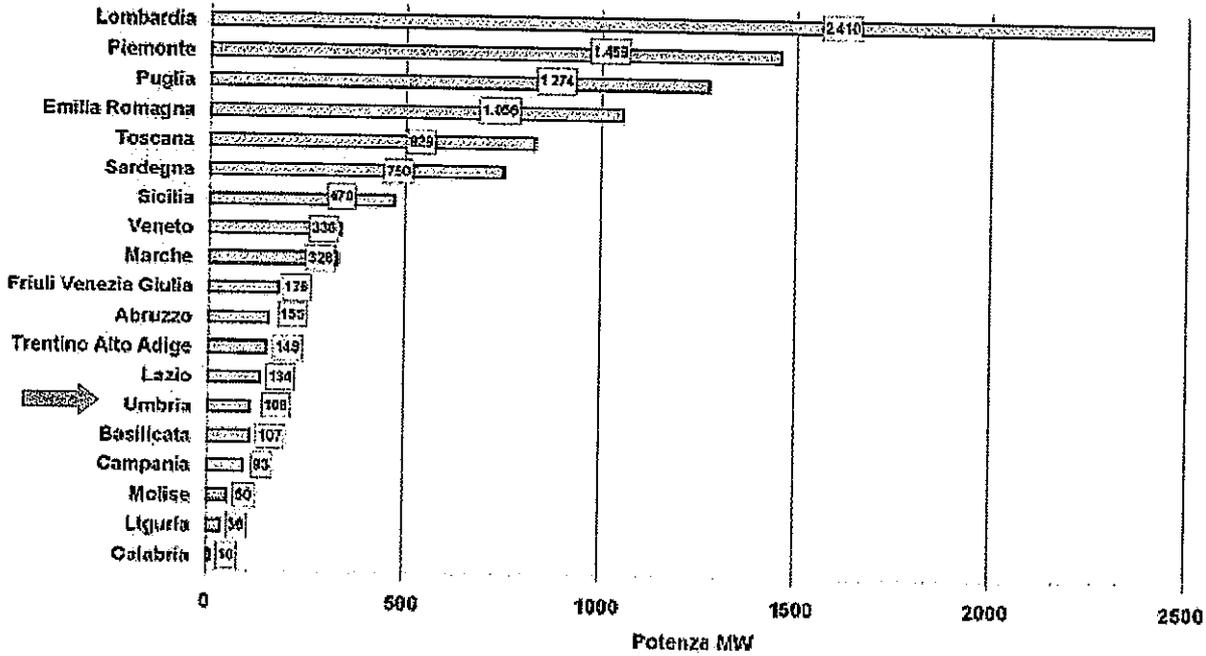
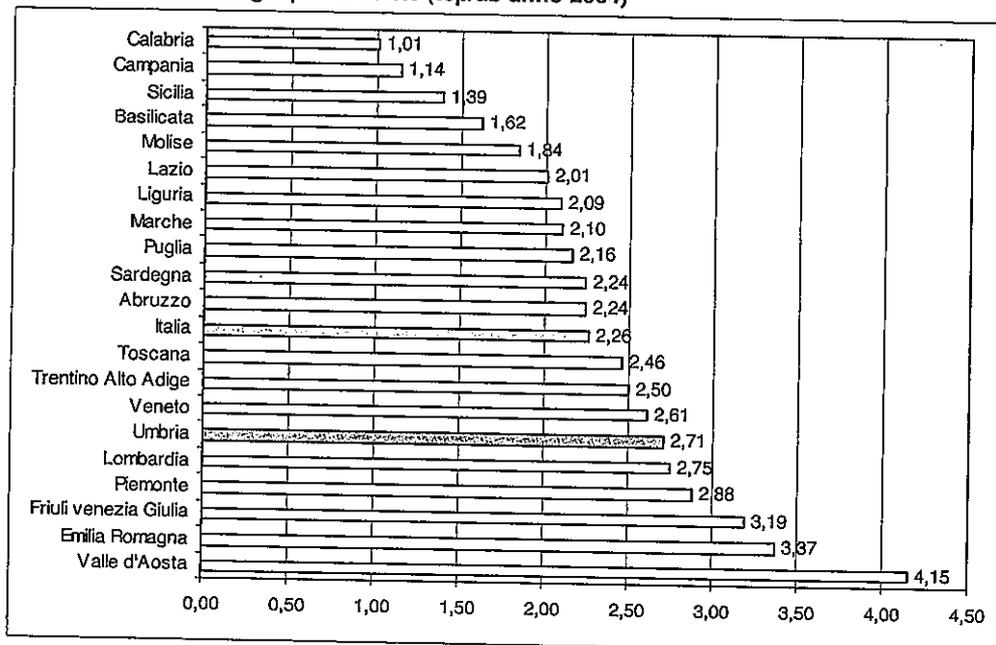


Fig. 3 – Potenza installata in impianti di cogenerazione in Italia (Fonte GSE)

A livello regionale è previsto un aumento della domanda energetica di circa il 3% annuo nel prossimo futuro, aumento cui si potrà rispondere in modo integrato e complesso giocando in particolare sul risparmio energetico e sull'introduzione di tecnologie e di sistemi per la produzione di energie rinnovabili.

Consumi finali di energia per abitante (tep/ab anno 2004)



Fonte: Elaborazione ARPA Umbria su dati ISTAT

Fig. 4 – Consumi energetici regionali per abitante

Nel territorio di Città della Pieve non si riscontrano centrali di produzione energetica da combustibili fossili aventi impatto sull'ambiente.

Nello stesso territorio emerge un modesto utilizzo di sorgenti di energia da fonti rinnovabili; limitatamente alla tecnologia degli impianti solari fotovoltaici, sono da segnalare alcune iniziative nella zona di Ponticelli.

In questa zona è previsto un impianto suddiviso in due stralci funzionali di iniziativa pubblica, proposta dal Comune di Città della Pieve; si tratta di due impianti da 800 e 900 kWp circa, di cui quello di maggior potenza corredato di varie soluzioni tecniche di sfruttamento delle rinnovabili (solare fotovoltaico fisso, ad inseguimento e minieolico) e di un edificio didattico finalizzato ad illustrare le tecnologie adottate sia verso le scolaresche del territorio, sia verso associazioni di cittadini.

Criticità territoriali

Le sole criticità relative al territorio di Città della Pieve sono da riferirsi alle componenti ambientali citate in dettaglio nei paragrafi precedenti.

Sono stati comunque analizzati i molteplici elaborati del P.T.C.P. vigente per delineare un quadro conoscitivo completo delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del comune di Città di Pieve ponendo particolare attenzione alle aree vincolate. Particolare attenzione è stata rivolta alle aree di possibile rischio esondazione ed alle aree interessate da movimenti franosi.

Si ricorda che il P.T.C.P., è lo strumento attraverso il quale le Province svolgono la funzione di raccordo e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale, in Umbria è anche lo strumento di pianificazione paesistico-ambientale di riferimento.

L'analisi di dettaglio delle criticità territoriali del territorio, è riportata nel Cap. 3.6 del documento VAS.

4. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' PERSEGUITI DAL PRG

Nelle scelte programmatiche alla base del Piano Regolatore di Città della Pieve, sono stati esaminati diversi possibili scenari di gestione del territorio; riepiloghiamo nel seguito i tre scenari principali, sui quali sono state argomentate le valutazioni strategiche oggetto del presente documento.

1. Recupero e riqualificazione dei volumi edificati e degli spazi esistenti nell'area del capoluogo, senza significativi interessamenti delle frazioni e dei territori esterni al capoluogo stesso.
2. Sviluppo delle aree edificate nelle frazioni del territorio comunale, senza interessamento dell'esistente nel capoluogo.
3. Parziale recupero e riqualificazione dei volumi e degli spazi nell'area del capoluogo e parallela espansione di alcune aree specifiche delle frazioni.

Nel programma di monitoraggio descritto del presente documento, verranno valutati, attraverso il set di indicatori definiti al Cap 8,1 del documento generale di VAS, gli impatti dello scenario adottato nelle scelte di PRG, in termini di sostenibilità delle scelte operate.

Analizzando alcune componenti specifiche possiamo annotare quanto segue:

- Città della Pieve è un Comune caratterizzato da una ridotta popolazione, una estesa superficie territoriale con ampie zone boscate.
- La popolazione sostanzialmente stabile ha subito un leggero decremento dagli anni 60 ad oggi.
- Le imprese locali sono piccole e per lo più di tipo agricolo. Un ruolo importante è rivestito dal turismo caratterizzato da elevati flussi di visitatori per le peculiarità del territorio.
- Non vi sono industrie a rischio di incidente rilevante
- Una parte significativa del territorio ricade in aree protette (SIC) o comunque boscate
- Vaste aree rientrano in Ambito di massimo rischio di natura geologica o idrogeologica per Elevata propensione al dissesto e concentrazione di frane attive.
- L'inquinamento acustico sull'intero territorio è ridotto così come quello elettromagnetico, fatta eccezione per alcune situazioni puntuali descritte nel Cap.3.
- La struttura viaria interna al territorio comunale consiste unicamente di poche strade provinciali dedicate alla fruizione del territorio; la presenza dell'autostrada A1 nella zona vallifera del territorio non comporta significative ricadute sul territorio stesso
- I servizi in rete hanno una estensione limitata sul territorio e insistono solo sui principali agglomerati urbani.

In merito ai principali criteri da proporre per la stesura del Piano Regolatore possiamo evidenziare:

- Garantire la massima tutela per le aree protette sia per il rispetto delle normative vigenti, ma anche per garantire al turista ed ai residenti la fruizione delle tipicità comunali (tranquillità, ambiente incontaminato, tradizioni ..).

- Non predisporre o almeno ridurre al minimo l'individuazione di nuove aree per il settore produttivo, visto che, stando ai dati attuali non vi è particolare richiesta di superfici per questa destinazione.
- Non programmare nuove aree, residenziali o produttive, sul territorio aperto, ove non vi siano già strutture presenti al fine di evitare la dispersione urbana e limitare le opere di urbanizzazione.
- Favorire per quanto possibile il presidio del territorio e la permanenza dei giovani sullo stesso, consentendo l'edificazione di residenza, ove ve ne sia richiesta e non pregiudichi la qualità dell'ambiente, adiacenti a case già esistenti e abitate. La costituzione di piccoli nuclei, infatti permette il controllo ed eventualmente la tutela del territorio.
- Individuare, ove ve ne siano le condizioni territoriali e paesaggistiche, piccole aree per il comparto residenziale a completamento e revisione di quanto fatto nel PRG precedente, anche in considerazione ed eventuale revisione di quanto è stato effettivamente edificato e delle aree su cui non vi è stato interesse alcuno. In particolare è opportuno che tali aree vengano individuate in prima battuta in prossimità e a completamento delle frazioni più popolate (capoluogo, Po' Bandino, Ponticelli e Moiano).

Come misure di tutela e salvaguardia del territorio possiamo indicare le seguenti prescrizioni:

- Vulnerabilità degli acquiferi: evitare l'edificazione in prossimità dei corsi d'acqua che attraversano il Comune ove si segnalano aree alluvionali non classificate (vulnerabilità da alta a molto elevata) ed in prossimità dei Detriti presenti a vulnerabilità elevata o molto elevata.
- Vincoli sovraordinati: fascia che rientra fra corsi d'acqua, specchi lacustri e relative fasce di rispetto D. Lgs 490/99, art. 146, comma 1, lett (b) e (c) lungo i torrenti.
- Ambito di massimo rischio di natura geologica o idrogeologica: evitare l'edificazione nelle aree ad elevata propensione al dissesto e massima concentrazione di frane.
- Evitare o limitare al massimo gli sviluppi urbanistici in prossimità delle grandi infrastrutture viarie.

Le aree territoriali potenzialmente interessate dalle scelte di PRG possono riassumersi nel seguente elenco, limitato agli ambiti più significativi, tralasciando situazioni puntuali riferite a case sparse o aree di piccola/piccolissima entità.

1. Capoluogo
2. Moiano
3. Po' Bandino
4. Ponticelli
5. Maranzano
6. San Litardo

Con riferimento alle aree individuate nelle tavole di PRG su base cartografica comunale, si riporta nel seguito una breve descrizione delle aree con relativa documentazione fotografica.

1. Capoluogo

Nella zona del capoluogo comunale sono previste modeste aree di sviluppo residenziale "Macrozona C" ed un piccolo ampliamento di area produttiva "Macrozona D".

2. Moiano

L'area della frazione di Moiano prevede un significativo incremento delle zone residenziali con modesta espansione di aree produttive.

3. Po' Bandino

L'area della frazione di Po' Bandino, prevede un significativo incremento delle zone residenziali, accompagnata da un forte incremento delle aree verdi con nessuna espansione di aree produttive.

4. Ponticelli

L'area della frazione di Ponticelli prevede un modesto incremento delle zone residenziali con significativo incremento delle zone produttive (Macronoa D) vista la sua attuale destinazione urbanistica e la sua collocazione logistica rispetto alle principali infrastrutture viarie.

5. Maranzano

L'area della frazione di Maranzano prevede un piccolo incremento delle zone residenziali rispetto allo stato attuale, comunque di modesta entità.

6. San Litardo

Anche per la frazione di San Litardo è previsto un piccolo incremento delle zone residenziali rispetto allo stato attuale; si aggiunge inoltre, un certo incremento delle Macrozone F adibite a servizi.

Effetti attesi

La fase finale dell'attività di valutazione consiste nell'assegnare valori discreti ai diversi impatti, fornendone una visione sintetica in modo da poter proporre diversi livelli di mitigazione ed ipotesi alternative. Scopo delle valutazioni, è quello di fornire un supporto ai decisori, mettendo in evidenza i potenziali impatti delle scelte.

Riepilogando gli effetti attesi dall'introduzione del piano, possiamo evidenziare alcuni aspetti specifici.

Il piano prevede modesti ampliamenti residenziali localizzati nelle frazioni del territorio con piccoli ampliamenti produttivi nelle aree già destinate a tale uso.

Il territorio del capoluogo viene preservato nelle sue caratteristiche specifiche, limitando gli interventi a recupero di volumetrie esistenti e relative aree pertinenziali.

Le scelte di piano mirano al miglioramento della viabilità interna minore a vantaggio delle caratteristiche ambientali delle aree residenziali.

Particolare cura viene rivolta alla preservazione delle aree verdi, a quelle con specificità paesaggistiche e storico architettoniche; tale aspetto è particolarmente rivolto all'ampia area SIC a nord est del capoluogo.

Analizzando nello specifico le macro aree di espansione, possiamo annotare che su un territorio comunale di circa 111 km², la superficie sottoposta a trasformazione è pari a 136.851 m², quindi con un'incidenza del 4,74% rispetto alla superficie attuata.

5. MONITORAGGIO

Il monitoraggio per il procedimento VAS deve assicurare *“il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei piani e/o programmi e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi previsti ed adottare le opportune misure correttive”*.

A tal fine, è fondamentale un’impostazione della Relazione che supporti un monitoraggio ambientale mediante la costruzione di indicatori (parametri finalizzati a descrivere le caratteristiche del territorio nel momento della definizione del Piano, ed utilizzati in seguito per valutarne l’efficacia) e la programmazione di un controllo degli stessi nel tempo.

Gli indicatori ambientali sono gli strumenti necessari per una comunicazione essenziale, comprensibile e sintetica sia dello stato dell’ambiente, sia dell’efficacia delle strategie di governo del territorio. Gli indicatori devono rispondere ad alcuni requisiti chiave che ne consentano essenzialmente la validità scientifica ed una relativa facilità di reperimento.

Il monitoraggio prevede quindi una fase di analisi che richiederà di acquisire dati ed informazioni da varie fonti, calcolare gli indicatori e verificarne gli andamenti rispetto alle previsioni.

Le azioni di piano ed i relativi effetti attesi, verranno sottoposti ad un programma di monitoraggio con modalità e cadenza differenziata in funzione dei diversi parametri esaminati e della loro articolazione temporale.

Nella tabella 8.1.1 del documento generale VAS, viene riportato un cronoprogramma delle possibili fasi di verifica degli effetti attesi con relative competenze e titolarità.

6. CONSULTAZIONE

La D. G. R. n. 383 del 16/04/2008, avente per Oggetto "Procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ambito regionale "Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 come sostituita dal D. Lgs. 4/2008", illustra fasi e modalità del procedimento VAS in ambito regionale; in particolare possiamo evidenziare tre fasi:

Fase c) svolgimento delle consultazioni;

Fase d) decisione;

Fase e) informazione sulla decisione

Il coinvolgimento pubblico

Il rapporto ambientale preliminare relativo alla Valutazione Ambientale Strategica del Comune di Città della Pieve è stato valutato con gli Enti portatori di interessi e reso pubblico secondo le seguenti fasi:

8 maggio 2009 – convocazione Conferenza di Consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs n. 04/2008 e ai sensi della D.G.R. n.383/2008, relativa al P.R.G. documento programmatico. Sono stati invitati con lettera prot. 5057 del 21/04/2009 i seguenti Enti:

- Regione Umbria – Direzione Ambiente Territorio e Infrastrutture Servizio Rischi Idrogeologico Cave e Valutazioni Ambientali
- Regione Umbria – Direzione Ambiente Territorio e Infrastrutture Servizi Tecnici Regionali
- Regione Umbria – Direzione Ambiente Territorio e Infrastrutture Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico
- Regione Umbria – Direzione Ambiente Territorio e Infrastrutture Servizio Qualità dell'Ambiente e Gestione Rifiuti
- Regione Umbria – Direzione Ambiente Territorio e Infrastrutture Servizi Valorizzazione del territorio e Tutela del Paesaggio Tecnologie dell'Informazione
- Regione Umbria – Direzione Ambiente Territorio e Infrastrutture Servizi Urbanistica ed Espropriazioni
- Regione Umbria – Direzione Politiche dei Centri storici
- Regione Umbria – Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive Istruzione, Formazione Lavoro – Servizio Energia
- Regione Umbria – Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive Istruzione, Formazione Lavoro – Servizio Commercio
- Regione Umbria – Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive Istruzione, Formazione Lavoro – Servizio Turismo

Comune di Città della Pieve

- Regione Umbria – Direzione Regionale Agricoltura e Foreste, Aree Protette, Valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici, beni e Attività Culturali, Sport e Spettacolo – Servizio Aree protette e Valorizzazione dei Sistemi naturalistici e Paesaggistici
- Regione Umbria – Direzione Regionale Agricoltura e Foreste, Aree Protette, Valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici, beni e Attività Culturali, Sport e Spettacolo – Servizio Aiuti alle Imprese e alle Filiere dei Sistemi Produttivi Agroindustriali
- Regione Umbria – Direzione Regionale Agricoltura e Foreste, Aree Protette, Valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici, beni e Attività Culturali, Sport e Spettacolo – Servizio Sviluppo Sostenibile delle Produzioni Agricole
- Regione Umbria – Direzione Regionale Agricoltura e Foreste, Aree Protette, Valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici, beni e Attività Culturali, Sport e Spettacolo – Servizio Foreste ed Economia Montana
- Regione Umbria – Direzione Regionale Agricoltura e Foreste, Aree Protette, Valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici, beni e Attività Culturali, Sport e Spettacolo – Servizio Caccia e Pesca
- Ministero per i beni Culturali e le attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell’Umbria
- Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici dell’Umbria
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell’Umbria
- Soprintendenza Archeologica
- Presidenza della Provincia di Perugia Ufficio P.T.C.P. e Urbanistica
- Presidenza della Provincia di Perugia Area Ambiente e Territorio Servizio Controllo e Gestione Ambientale
- Unità Sanitaria Locale n.2 Area del Trasimeno
- ARPA Umbria Servizio Valutazione Amb.le Strategica e Reporting Amb.le
- Comunità Montana Associazione Comuni Medio Tevere
- Autorità di Ambito Umbria 1
- Umbra Acque
- Autorità di Bacino del fiume Tevere
- Autorità di Bacino del Fiume Arno
- Sindaco del Comune di Piegaro
- Sindaco del Comune di Castiglion del Lago
- Sindaco del Comune di Paciano
- Sindaco del Comune di Monteleone d’Orvieto
- Sindaco del Comune di Allerona
- Sindaco del Comune di Fabro
- Sindaco del Comune di San Casciano dei Bagni
- Sindaco del Comune di Cetona

Comune di Città della Pieve

- Sindaco del Comune di Chiusi
- Presidente della Regione Toscana
- Presidente della Provincia di Siena
- Presidente della provincia di terni

19 maggio 2009: Incontro tra il Comune di Città della Pieve, ARPA Umbria e Regione Servizio Valutazioni Ambientali

23 febbraio 2010: incontro in Comune di Città della Pieve tra tecnici ed amministratori comunali e progettisti P.R.G. – V.A.S.

13 marzo 2010: Incontro tra il Comune di Città della Pieve, ARPA Umbria e Regione Servizio Valutazioni Ambientali

Il procedimento di avvio della VAS è stato approvato con determinazione del responsabile Area Urbanistica n.2 del 27 marzo 2009. E' stato successivamente dato avviso pubblico dell'avvio del procedimento, mediante comunicazione del Responsabile Area Urbanistica prot. 4262 del 02 aprile 2009; entrambi i documenti sono stati resi disponibili sul sito web del Comune di Città della Pieve insieme al documento di Rapporto Ambientale preliminare.

Riferimenti sito web Comune di Città della Pieve: <http://www.comune.cittadellapieve.pg.it>

OSSERVAZIONI IN FASE DI ADOZIONE

Successivamente all'adozione del P.R.G. parte strutturale e relativo documento V.A.S., entro i sessanta giorni successivi, tutti i portatori di interessi, fino ad i singoli cittadini, hanno la possibilità di sottoporre osservazioni ai contenuti dei documenti adottati.

Allo scopo di evidenziare le osservazioni attinenti al procedimento VAS per una miglior e più corretta gestione da parte degli uffici preposti, è stato individuato un modulo "Osservazioni VAS" riportata in Allegato 4 del documento generale. Sarà compito degli uffici comunali darne evidenza e disponibilità sia in loco che su sito web del Comune per rendere disponibile tale modulistica a tutti coloro che vorranno sottoporre osservazioni attinenti al procedimento di VAS.